



Camera di Commercio
Firenze
dal 1770 la casa delle imprese



I consumi in Toscana rilevati attraverso i pagamenti digitali

Settimana dal 28.02 al 06.03.2022

a cura dell'Ufficio Studi e statistica



I consumi in Toscana rilevati nella settimana dal 28 febbraio al 6 marzo 2022 attraverso i pagamenti digitali

Riprende la collaborazione con Axepta per la pubblicazione di una reportistica settimanale riguardante le variazioni registrate per classi merceologiche rispetto allo stesso periodo del 2019 consentendo di arrivare a ricavare indicazioni di tendenza di medio periodo, intercettando gli orientamenti di spesa per settore¹. All'inizio del 2022 la congiuntura economica appariva in rapido cambiamento con un rafforzamento delle tensioni emerse alla fine dell'anno precedente come le asincronie e le interruzioni nelle catene del valore globali, l'accelerazione dell'inflazione al consumo in buona parte dovuta all'inasprimento della crisi energetica europea (con aumenti dei prezzi di gas e petrolio), insieme ad un miglioramento del controllo sull'epidemia, e tutto sommato la congiuntura aveva retto, sebbene aleggiava già lo "scenario peggiore" ovvero il rischio conflitto in Ucraina, che di fatto si è materializzato nell'invasione da parte della Russia. L'impatto sugli scambi commerciali globali di questi due paesi non è rilevante, o perlomeno non dovrebbe impattare in termini rilevanti sull'attività economica europea, ma quello che genera preoccupazione e incertezza saranno gli effetti di breve termine sui paesi europei in termini di aumento dei prezzi delle materie prime energetiche e agricole, innescando reazioni sulla filiera di grano e farina e sull'inflazione al consumo, insieme a probabili effetti di contagio di tipo finanziario fino all'aumento del clima di incertezza con effetti sulla spesa per consumi delle famiglie. Le banche centrali potrebbero quindi rispondere all'accelerazione dell'inflazione in modo più graduale.

La rapida accelerazione dell'inflazione in Italia e nell'Area euro era stata indotta a partire dalla fine dell'autunno con la crescita esponenziale delle quotazioni del gas e dei relativi effetti sui prezzi degli energetici e quindi sull'inflazione al consumo di beni e servizi energetici, incorporando solo parzialmente gli effetti sui costi di produzione da parte delle imprese, che potranno esser piuttosto incisivi. In queste brevi note la nostra finalità è quella di fornire un costante monitoraggio, anche se indiretto, sul potere d'acquisto dei consumatori che dovrebbe avvertire significative ripercussioni, inasprite anche dai rialzi delle commodities alimentari spinte soprattutto da una riduzione dell'offerta di grano in ambito internazionale. Ci aspettiamo quindi un aumento delle bollette energetiche tale da modificare anche le abitudini delle famiglie non solo in merito alla riduzione dei consumi di energia e gas ma anche riguardo agli altri prodotti. Aumenta l'incertezza di fondo, che tendeva a persistere nel postpandemia e si riducono, in generale, anche i progetti di investimento, visto che il deterioramento del quadro geopolitico, con la guerra nel continente europeo, rende complesso e difficoltoso riuscire a valutare adeguatamente le prospettive per le imprese: la domanda aggregata nel complesso (sia versante consumi che investimenti) avvertirà in pieno gli effetti di questo "*commodity crunch*"².

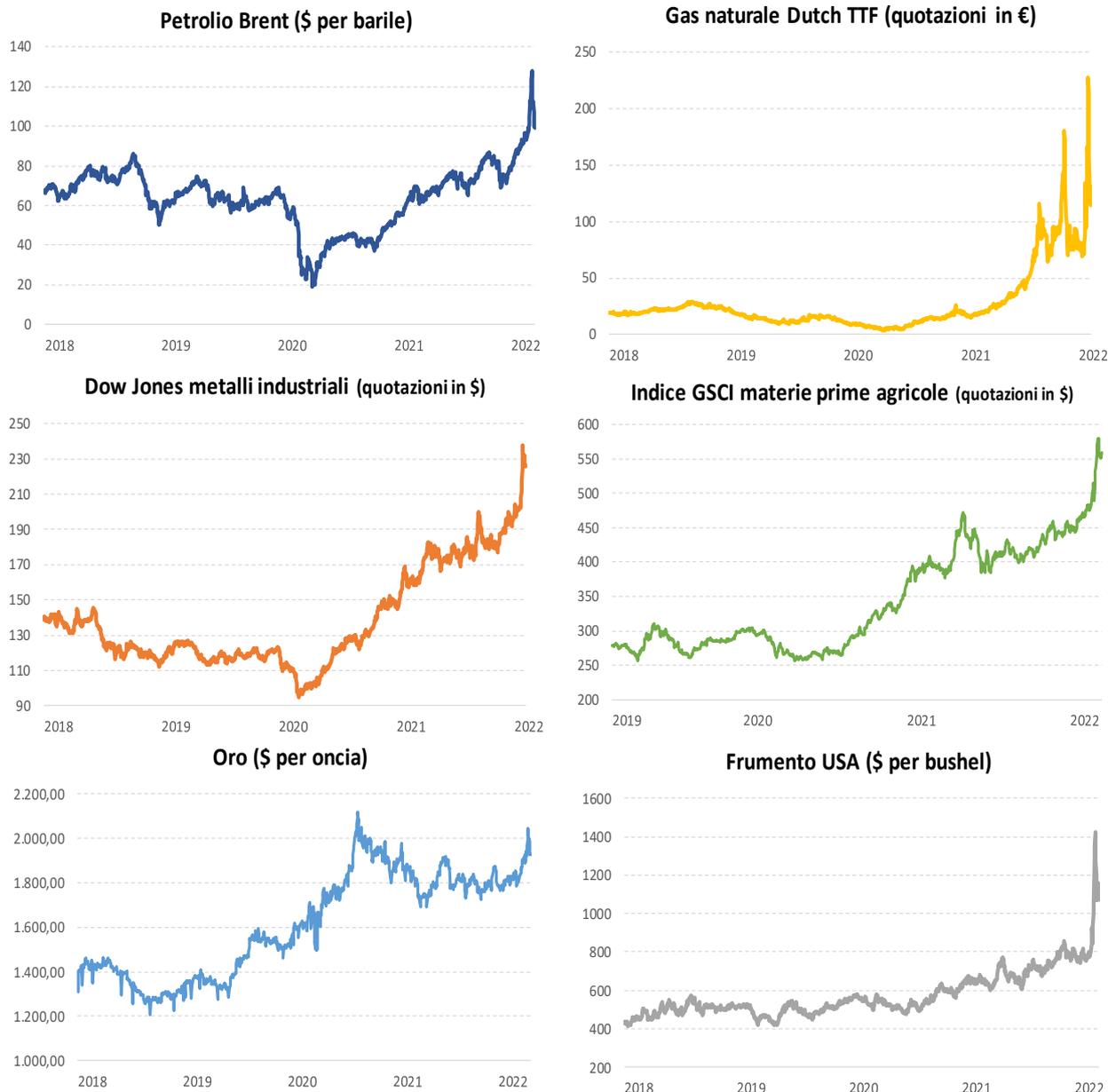
Lo scenario che emerge per il breve termine con riferimento agli effetti indotti non è certo dei migliori in quanto andrà a generare sicuramente rincari non indifferenti sui bilanci di famiglie e imprese, con un'inflazione al 5,7% a febbraio ed un valore di quella percepita che sale al 6,5% (fonte Sole24Ore) e in mancanza di provvedimenti e misure governative adeguate l'incidenza potrebbe essere ben peggiore delle aspettative, anche se previsioni su quanto potrebbe salire ulteriormente l'inflazione non sono scontate in quanto molto dipenderebbe dalla salita e dal tempo di persistenza su valori elevati dei prezzi degli energetici, che in un orizzonte di medio termine non sono di semplice e immediata previsione. Certo se l'inflazione andasse fino al 6,5% e rimanesse almeno su questo livello fino a fine anno si potrebbe avere un'erosione del potere

¹ I dati sono disponibili facendo riferimento al territorio dell'intera Toscana.

² Si veda *Fuel, food and fury. Chaos in global commodity markets is about to strike the world's households and politicians*, in The Economist, March 12th-18th 2022.

d'acquisto di 1,6 punti che diventerebbe negativo e una forte moderazione della dinamica dei consumi fino a circa due punti percentuali (con una dinamica attesa che potrebbe passare dal 5,4% al 3,2%) o anche peggio se le ostilità dovessero perdurare e non venisse trovato un accordo.

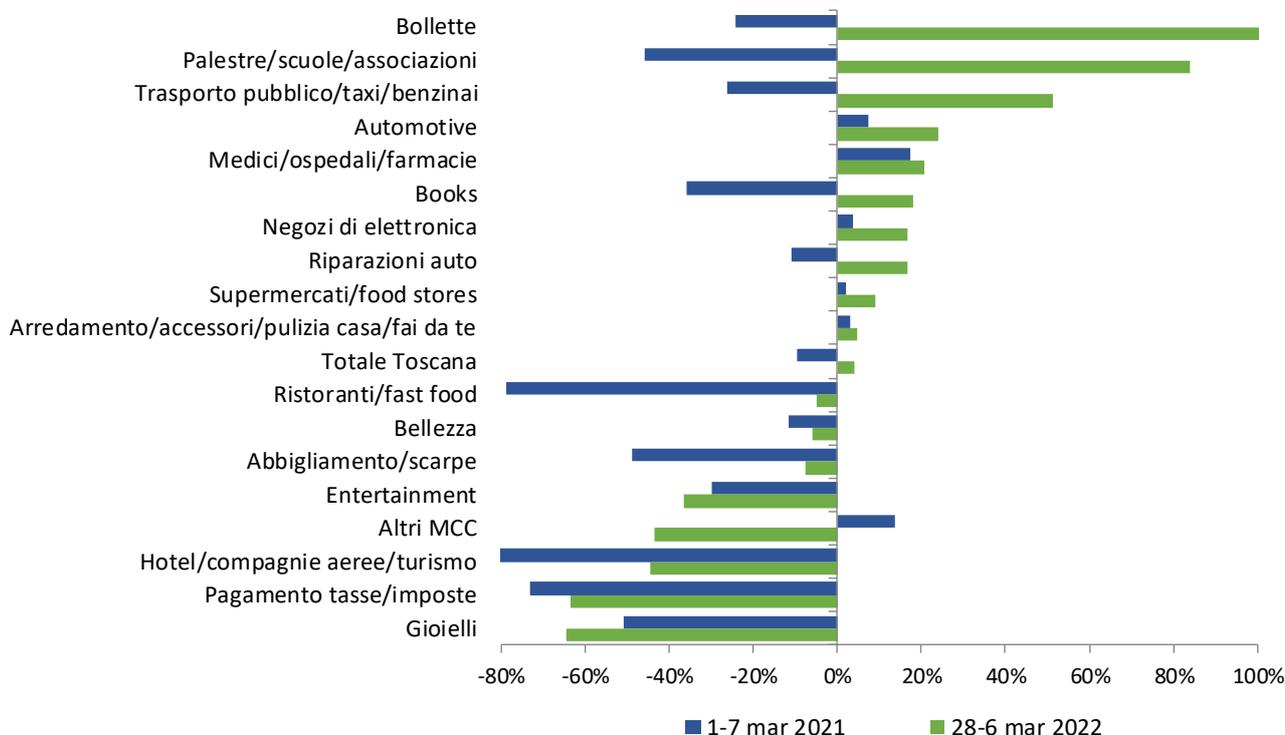
I prezzi delle materie prime (future)



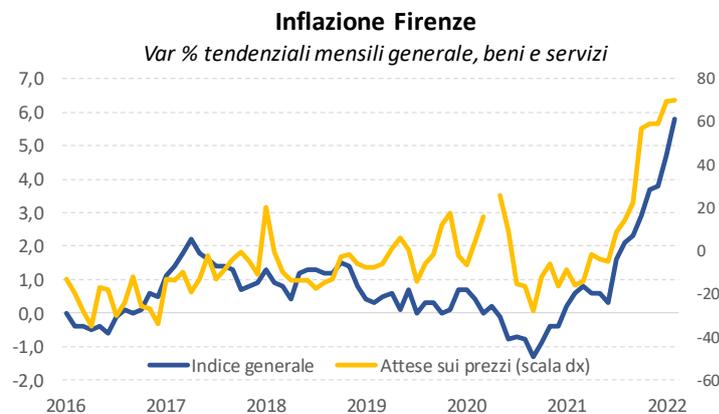
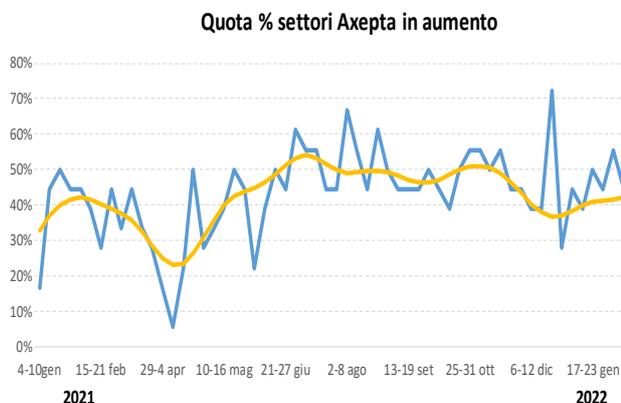
Se osserviamo le variazioni di questa settimana di marzo 2022 e la corrispondente di marzo 2021 (rispetto al 2019) emerge come vi siano diversi settori che tendono a mantenere e a rafforzare il segno della variazione, tanto che rispetto alle quattro settimane precedenti la quota dei settori con variazione positiva rimane al 55,6%. In termini aggregati si osserva il proseguimento di una variazione che tende a migliorare rispetto alle precedenti quattro settimane (+4,1% considerando che era -0,9% la settimana precedente e +1,3% la prima settimana di febbraio). L'aumento dell'indicatore in termini aggregati, non fa nient'altro che riflettere più l'effettivo peso della dinamica inflazionistica, piuttosto che dei consumi effettivi, se consideriamo che è a valori correnti

e se lo andiamo a deflazionare con il dato di febbraio verrebbe negativo (pari -1,6%); ciò è più comprensibile se andiamo ad articularlo nei settori che lo compongono.

Confronto variazioni prima settimana di marzo 2021 vs marzo 2022 rispetto al 2019



Fonte: elaborazioni su dati Acepta



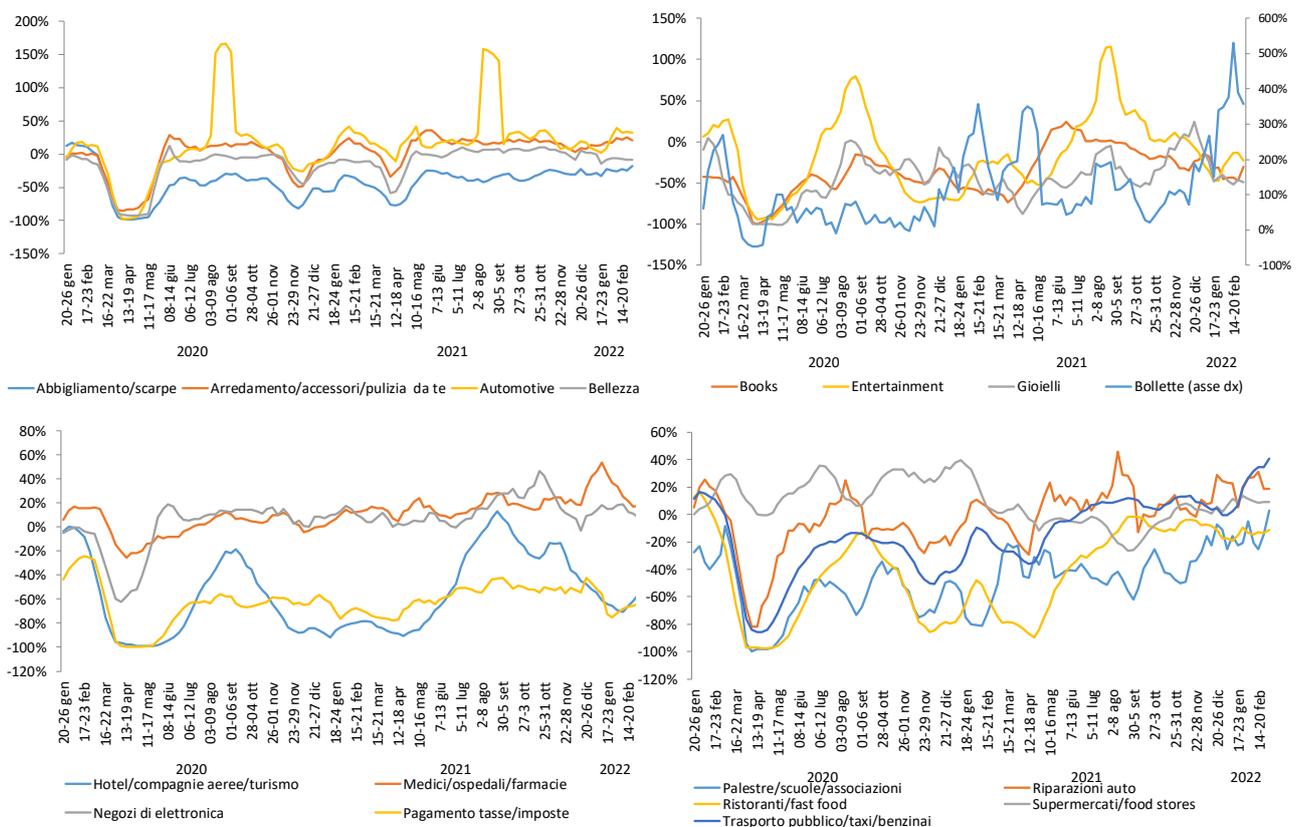
Fonte: elaborazioni su dati Acepta e Istat

In questa settimana i seguenti settori evidenziano una dinamica marcatamente positiva nei confronti del 2019: bollette (+121,8%), palestre/scuole (+84%), trasporti (+51,4%), automotive (+24,2%), medici/ospedali/farmacie (+20,6%), libri (+18%), negozi di elettronica (+16,8%), riparazioni auto (+16,8%), supermercati (+9,2%), arredamento/fai da te (+4,8%); diminuzione meno intensa per ristoranti (-4,8%), centri estetici (-5,9%) e abbigliamento/scarpe (-7,5%). In calo sostenuto i negozi di elettronica l'intrattenimento (-36,6%), le attività turistiche (-44,3%) e i gioielli (-64,4%). Se osserviamo la graduatoria di queste variazioni possiamo notare come le spese per le bollette e per automotive e trasporto (che comprende anche i costi di rifornimento di carburante per auto) evidenziano le dinamiche più consistenti anche nei confronti del 2021 in cui erano stati rilevati andamenti negativi (-24,1% le bollette e -26,3% i trasporti): non si tratta nient'altro che del riflesso del forte aumento dei costi energetici e dell'impatto sulle bollette e, in prevalenza, sui

costi del rifornimento delle automobili; tra gli altri settori si segnala anche l'aumento, dovuto sempre all'effetto dei rincari, delle transazioni in valore nel comparto dei supermercati (da +2,2% a +9,2%) e nei negozi di elettronica (da +3,9% a +16,8%).

In un periodo in cui il potere d'acquisto avvertirà sempre di più il rischio di erosione, considerando la risalita dell'inflazione (passata dal 4,8% di gennaio al 5,7% a febbraio secondo Istat per l'Italia), i consumi andrebbero a decelerare (anche se qualche aiuto potrebbe provenire dal risparmio accumulato nel corso del *lockdown*) e lo *smart working* (per questioni legate al risparmio energetico sul posto di lavoro e indipendenti dalla recrudescenza del virus) insieme al commercio elettronico (come modalità di acquisto per abbattere le spese familiari su alcuni prodotti) confermerebbero il loro ruolo strutturale nell'orientare la quotidianità e l'andamento della domanda.

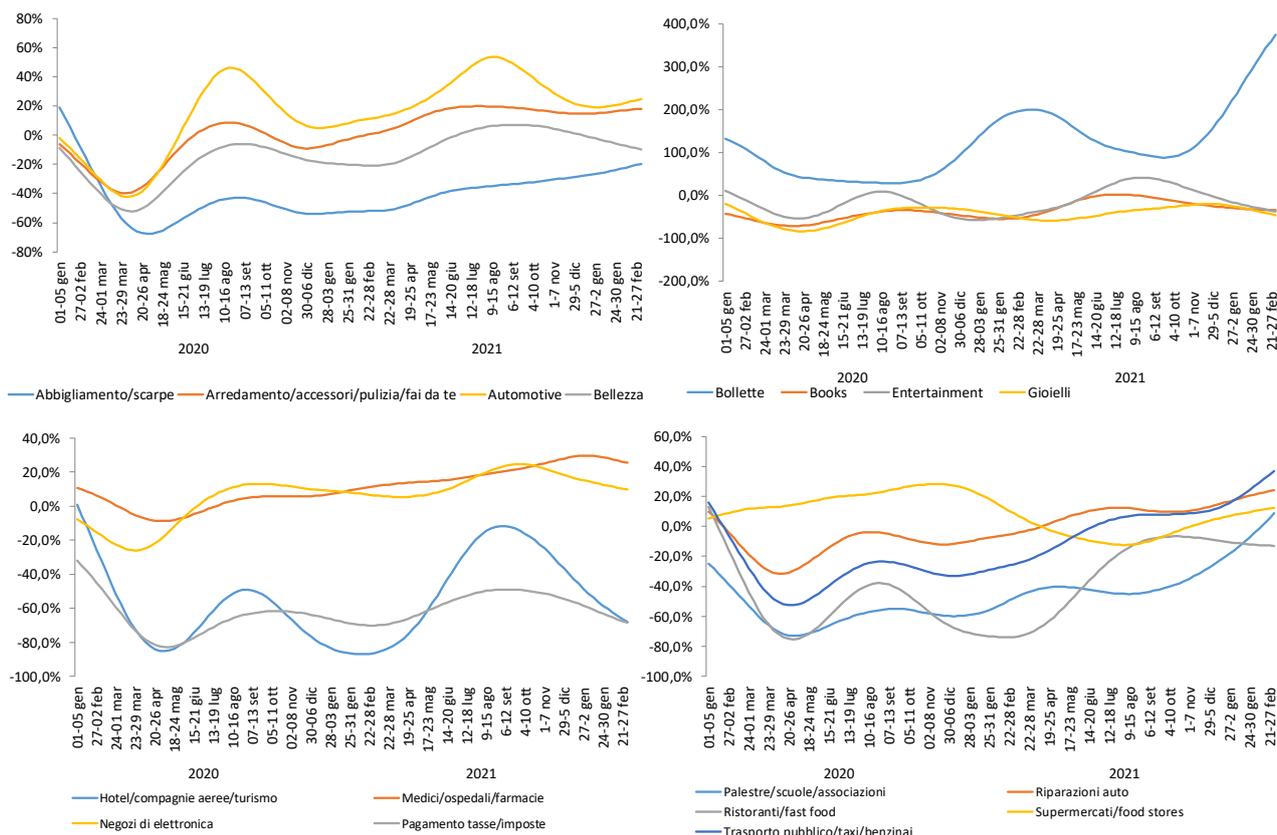
Dinamica delle operazioni con carta di credito per settore, medie mobili mensili



Fonte: elaborazioni su dati Axepta

Osservando la dinamica di fondo delle operazioni con carta di credito si possono vedere gli orientamenti e le tendenze di riferimento per i settori studiati.

Dinamica delle operazioni con carta di credito per settore, trend



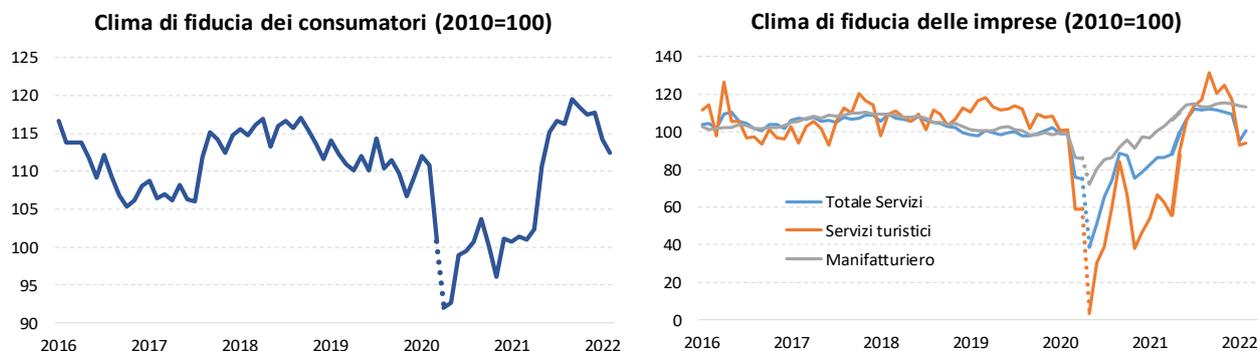
Fonte: elaborazioni su dati Axepta

L'analisi dei dati delle transazioni tramite i numeri indice consente di valutare ancora meglio la dinamica settoriale, confermando quanto emerso sia dalla valutazione del dato singolo che dall'analisi del trend. I numeri indice, ricostruiti con base gennaio 2020, mostrano come, rispetto al pavimento toccato con le misure di *lockdown* nello stesso periodo dei due anni precedenti, nel 2021 ci troviamo ben oltre il livello di riferimento, con crescita che potrebbero risultare anche sostenute in alcuni casi, e in questo periodo innescate soprattutto dall'accelerazione dell'inflazione: per esempio risalta il numero indice esponenziale delle bollette nella terza settimana di febbraio (che corrisponde proprio al pagamento delle prime bollette aggiornate con i nuovi incrementi tariffari).

	Numeri Indice (base gen 2020=100)		
	III ^a sett di feb 2022	IV ^a sett di feb 2022	I ^a sett di mar 2022
Abbigliamento/scarpe	77,0	66,1	82,5
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te	130,4	130,0	109,4
Automotive	112,2	159,8	132,8
Bellezza	101,8	102,2	102,5
Bollette	507,5	211,2	138,2
Books	92,1	94,9	205,6
Entertainment	85,8	62,9	59,5
Gioielli	53,9	99,2	39,3
Hotel/compagnie aeree/turismo	47,5	45,4	57,7
Medici/ospedali/farmacie	117,2	106,8	114,1
Negozi di elettronica	103,4	111,6	122,6
Pagamento tasse/imposte	61,5	59,9	65,0
Palestre/scuole/associazioni	97,0	137,5	253,9
Riparazioni auto	133,1	110,7	110,7
Ristoranti/fast food	81,2	78,0	84,4
Supermercati/food stores	108,5	108,5	108,8
Trasporto pubblico/taxi/benzina	122,5	126,3	136,2

Fonte: elaborazioni su dati Axepta

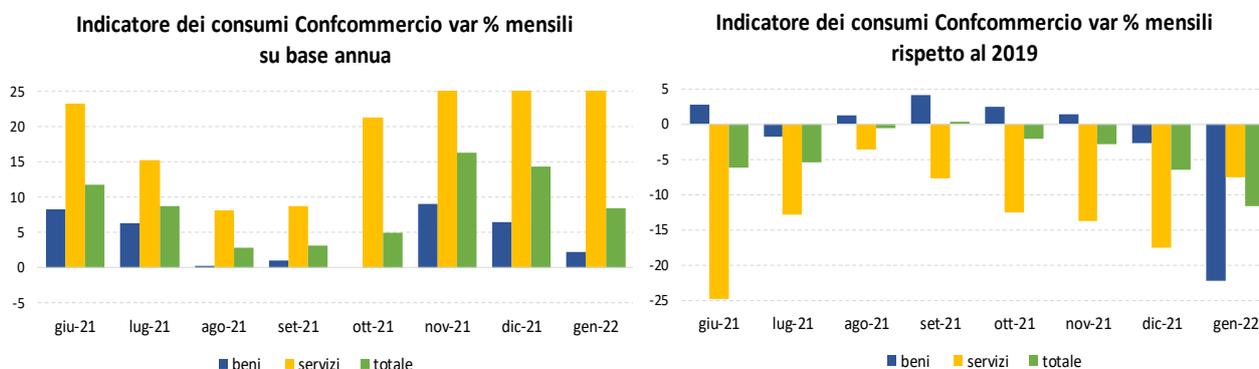
La differenza rispetto ai livelli del 2019 per alcuni settori è già stata superata (anche se allo stato attuale si risente molto dell'inflazione accelerata), per altri viene coperta e ridotta in modo molto graduale (per esempio sistema moda, istituti di bellezza e intrattenimento), come possiamo vedere dalla successiva tabella in cui i numeri indice sono calcolati con base 2019=100³.



Fonte: elaborazioni su dati Istat

	Numeri Indice (base mobile settimanale 2019=100)		
	IV ^a sett di feb 2021	I ^a sett di mar 2021	I ^a sett di mar 2022
Abbigliamento/scarpe	55,1	51,3	92,5
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te	111,0	103,2	104,8
Automotive	148,5	107,5	124,2
Bellezza	89,2	88,4	94,1
Bollette	160,5	75,9	221,8
Books	34,3	64,1	118,0
Entertainment	61,5	70,3	63,4
Gioielli	34,5	49,3	35,6
Hotel/compagnie aeree/turismo	21,1	16,0	55,7
Medici/ospedali/farmacie	115,1	117,5	120,6
Negozi di elettronica	102,7	103,9	116,8
Pagamento tasse/imposte	23,9	26,8	36,6
Palestre/scuole/associazioni	61,2	54,1	184,0
Riparazioni auto	109,3	89,1	116,8
Ristoranti/fast food	22,0	21,3	95,2
Supermercati/food stores	101,1	102,2	109,2
Trasporto pubblico/taxi/benzinai	72,2	73,7	151,4

Fonte: elaborazioni su dati Axepta

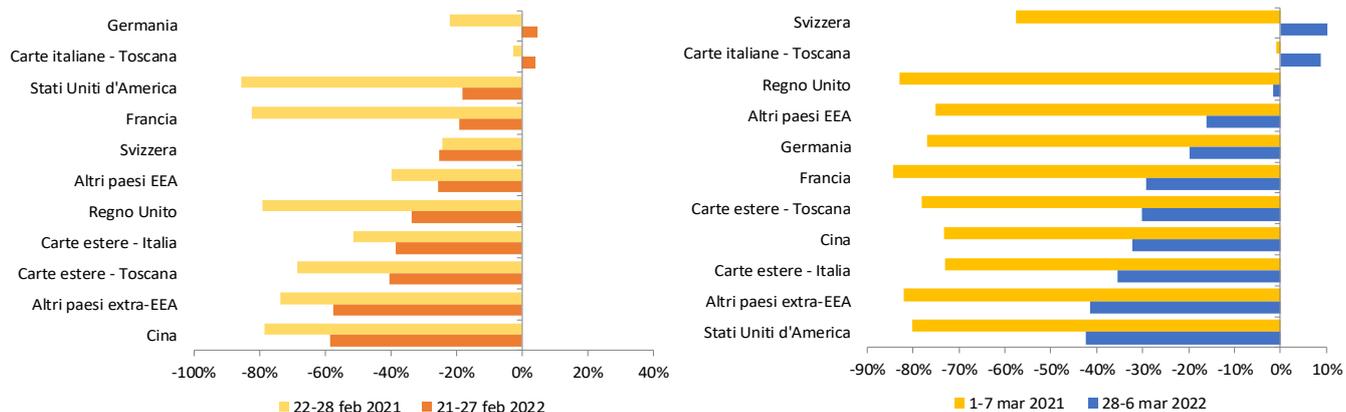


Fonte: Confcommercio, note sulla congiuntura

³ Riguardo al 2019 abbiamo preso come riferimento base la relativa settimana: per esempio per la seconda settimana di novembre 2021 la base è la seconda settimana di novembre 2019 (=100).

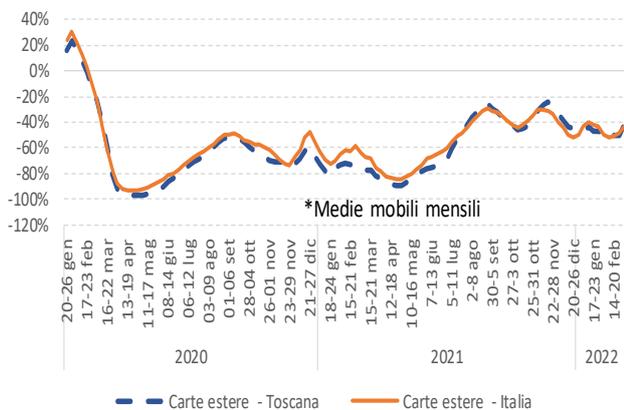
Riguardo alla provenienza delle carte, le transazioni con carte estere hanno fatto osservare nella settimana dal 28 febbraio al 6 di marzo una contrazione del 30,3%; rispetto ad una dinamica che rimane positiva, e in misura più intensa, per quelle italiane (da +4% a +8,7%). Si segnalano dinamiche negative per le varie nazionalità rilevate a partire da contrazioni meno intense registrate per Regno Unito (-1,6%) e Germania (-19,8%) fino ad arrivare ad un maggior deterioramento riguardante Francia (-29,2%), Cina (-32,2%) e Stati Uniti (-42,3%); in positivo la Svizzera (+34,1%).

Confronto variazioni ultima settimana di febbraio e prima settimana di marzo 2022: provenienza

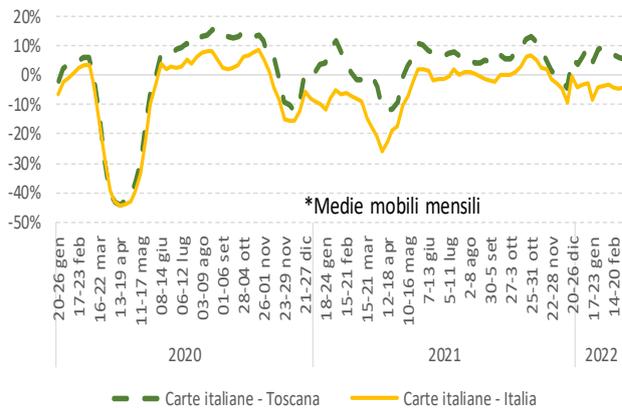


Fonte: elaborazioni su dati Axcepta

Confronto dinamica carte estere*

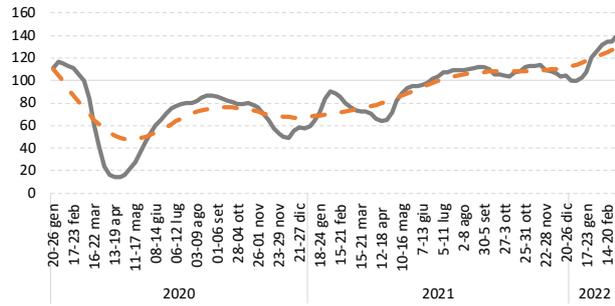


Confronto dinamica carte italiane*

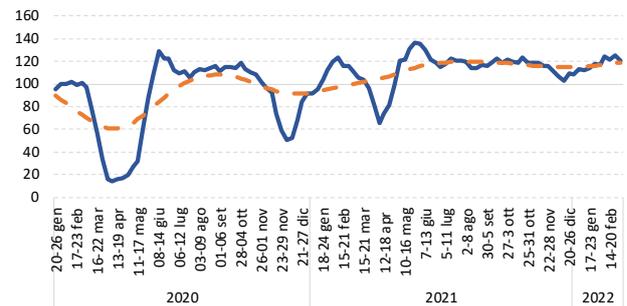


Dinamica per alcuni settori (Numeri indice a base 2019=100; medie mobili mensili e trend)

Trasporto pubblico/taxi/benzina



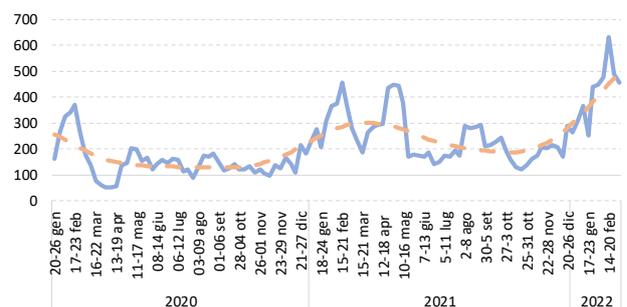
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te



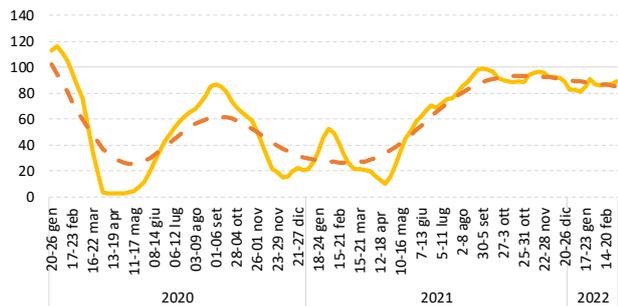
Supermercati/food stores



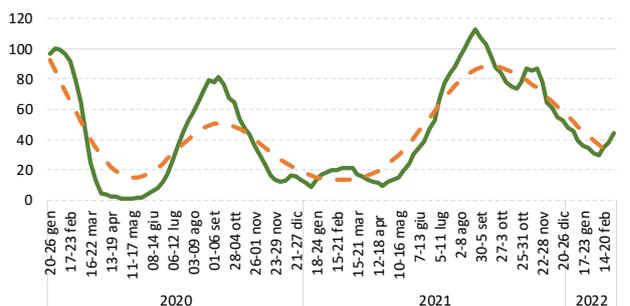
Bollette



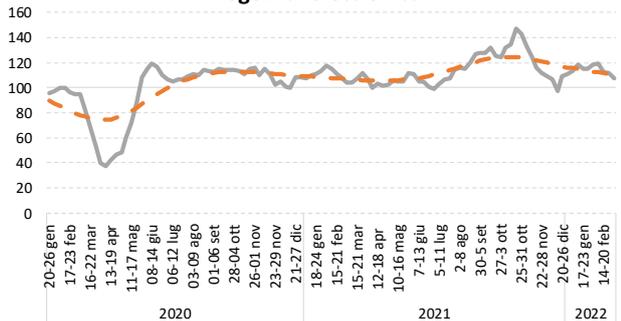
Ristoranti/fast food



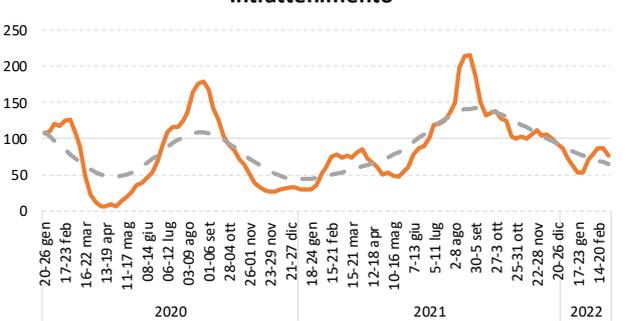
Hotel/companie aeree/turismo



Negozi di elettronica

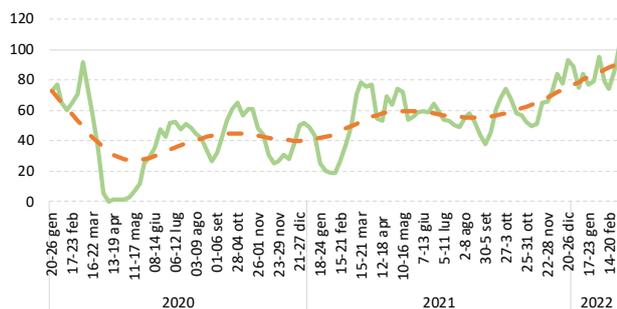


Intrattenimento



Dinamica per alcuni settori (Numeri indice a base 2019=100; medie mobili mensili e trend)

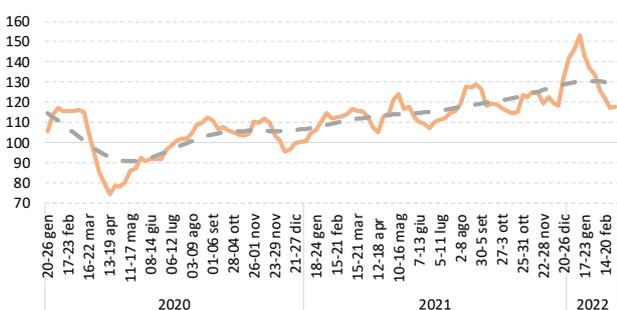
Paestre/scuole/associazioni



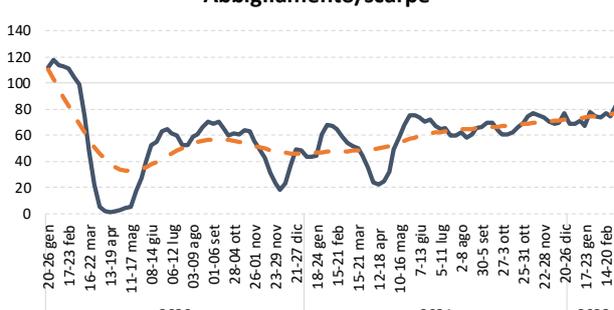
Istituti di bellezza



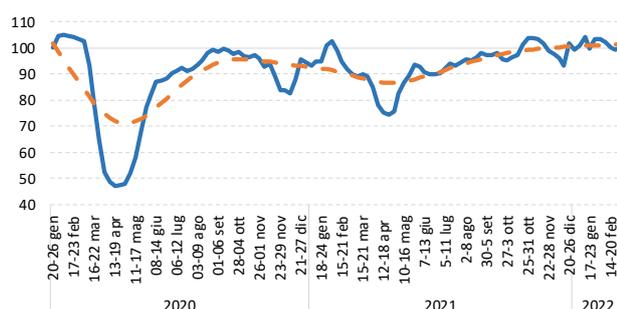
Medici/ospedali



Abbigliamento/scarpe



Totale Toscana



Carte estere Toscana



Nota sull'interpretazione dei dati: le variazioni grezze riportate nel presente rapporto mettono a confronto i dati dell'ultima settimana con la stessa settimana di riferimento del 2019; per esempio dire che c'è stata una variazione dell'X% nelle attività turistiche tra la quarta settimana di settembre 2021 e la quarta di settembre 2019 fa riferimento esclusivamente al dato singolo settimanale ed è una variazione puntuale. Ciò non sta a significare, nella maniera più assoluta, che quella variazione ha riguardato i primi nove mesi del 2021 e quindi trarre conclusioni improprie e fuorvianti. L'evoluzione di un settore può essere meglio compresa dal trend di medio termine o anche dai numeri indice ricostruiti in base 2019.

I dati in questo rapporto si basano su pagamenti con carte di debito e credito effettuate su terminali e soluzioni di pagamento gestite da Axepta S.p.A.. I dati possono differire dalla spesa totale per molte ragioni, incluse differenze tra i modelli di spesa in contanti e con carta, differenze geografiche e demografiche tra il panel di transazioni osservate da Axepta e gli acquisti complessivi. Questo rapporto utilizza rigorosi protocolli di sicurezza per dati selezionati provenienti dalle transazioni con carte di credito e debito per garantire che tutte le informazioni siano mantenute riservate e protette. Tutti i dati selezionati sono altamente aggregati e tutte le informazioni identificabili univoche vengono rimosse dai dati prima di riceverli. Non possiamo distribuire i dati sottostanti alla base del rapporto.



Camera di Commercio Firenze

dal 1770 la casa delle imprese



CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

Ufficio Studi e statistica

Piazza dei Giudici, 3

Tel. 055.23.92.218 – 219

e-mail: statistica@fi.camcom.it